

L'INIZIATIVA Presenti tutti i presidenti delle società partecipate. In mattinata patto con Civati

Dirigenti, manager pubblici e imprenditori Il popolo arancione alla "corte" di Giggiino

Oltre 300 persone alla cena elettorale di de Magistris. Giunta e staffisti al completo. C'è anche De Giovanni

DI **PIERLUIGI FRATTASI E MARIO PEPE**

NAPOLI. Consiglieri comunali, assessori, staffisti, dirigenti, presidenti di società partecipate, intellettuali, semplici militanti. Il popolo "arancione" si dà appuntamento a San Martino per tirare la volata a Luigi de Magistris verso la rielezione. La cena elettorale di DemA al ristorante "Renzo e Lucia" è fissata alle 20,30, ma il via vai di auto e mezzi, in via Tito Angelini, comincia fin dal tardo pomeriggio. E la reception si affolla in un baleno. A fare gli onori di casa, il presidente di DemA, Claudio de Magistris. È lui ad accogliere gli ospiti, col sottofondo musicale dei bonghetti. La quota minima di partecipazione di 100 euro non scoraggia i fan dell'ex pm. A fine giornata, i biglietti staccati superano di gran lunga i 300. File lunghissime. E molti restano fuori.

Al gran completo la squadra degli staffisti e degli assessori, unica eccezione la dimissionaria Caterina Pace.

Presenti in massa anche i consiglieri comunali di maggioranza, a cominciare dal gruppo dei fedelissimi di Città Ideale: Simonetta Marino, Francesco Vernetti ed Elpidio Capasso. Ci sono, poi, Carmine Sgambati, capogruppo di Napoli è tua, e Arnaldo Maurino della Federazione della Sinistra. Nutrito il gruppo dei dissidenti Idv, con Antonio Luongo, Fulvio Frezza, Gaetano Troncone. Si fa vedere anche Antonio Crocetta, di Iniziativa Reformista. Nel parterre degli ospiti, anche diversi dirigenti comunali. Alla corte del sindaco anche i presidenti delle società partecipate del Comune di Napoli. Ci sono il giovanissimo manager del Caan di Volla, l'ex staffista Carmine Giordano, e Domenico Allocca, numero uno della NapoliServizi, Al-

berto Ramaglia, amministratore di Anm, Gianpaolo Delle Donne, della NapoliSociale, Francesco Iacotucci, di Asia, Maurizio Montalto di Abc, e ancora l'ex capostaff, oggi a capo della Napoli-Holding, Alessandro Nardi. Immane, il braccio destro Attilio Auricchio, al fianco del capo gabinetto alla Città Metropolitana, Giuseppe Cozzolino. Non mancano presidenti e consiglieri di Municipalità, da Mario Coppeto, padrone di casa al Vomero, affiancato dal vice Paolo De Luca, a Francesco Chirico e Pino De Stasio, della II Municipalità. E, poi, ancora, noti imprenditori e intellettuali, come Maurizio De Giovanni.

PATTO TRA IL PRIMO CITTADINO E CIVATI. Il tutto nel giorno in cui Pippo Civati scende a Napoli per siglare il patto di *Possibile* con il primo cittadino. «Sosteniamo Luigi contro il Pd e il giovane Bassolino - dice l'ex rottamatore -. Non è da oggi che abbiamo una collaborazione con de Magistris ma dalle scorse primarie, quando il pd calò la candidatura di Morcone. Oggi mi viene più facile andare con de Magistris che con Bassolino. Abbiamo osservato il movimento di Grillo da subito e ne sono molto rispettoso perché ne conosco le origini ma ne prendo le distanze quando fanno le cose autoritarie. Il Pd ha fatto un errore storico a non considerare i grillini ai quali dico che qui c'è un buon sindaco e io ci farei un pensierino». De Magistris, dal canto proprio, sul tema-Grillo è netto: «Non dimentico le cose belle e non dimentico che Beppe fu il primo a sostenermi quando ero un magistrato isolato in Calabria, i meetup mi hanno sostenuto alle europee. Adesso si vota il sindaco e dico che con loro mi

piacerebbe un'alleanza critica». E ancora: «La nostra esperienza si fonderà su liste civiche e movimenti e coloro che hanno individuato in Napoli un'esperienza alternativa. Con noi ci sono forze moderate come quella di Raimondo Pasquino ma parlerò a tutto l'elettorato, da destra a sinistra».

BOTTA E RISPOSTA TRA L'EX PM E LETTIERI. De

Magistris non risparmia una bordata a Gianni Lettieri. «Cinque anni fa si accompagnò, come spin doctor, a Nicola Cosentino - dice -. Adesso, a inizio campagna elettorale, a Domenico De Siano che, mi pare, sia stato salvato dall'immunità parlamentare. L'altro giorno ha chiuso l'accordo con Salvini e oggi (ieri ndr) hanno arrestato un consigliere regionale della Lega. Ognuno, quindi, si sceglie i propri compagni di viaggio. Noi siamo una cosa e Lettieri un'altra». La replica dell'imprenditore è durissima: «Sono d'accordo con De Magistris quando dice che io sono una cosa e lui un'altra: io sono un imprenditore che, nella propria vita, ha creato migliaia di posti di lavoro, ha sempre lottato contro criminalità e racket e si dedica alla propria città con amore e passione. Lui è un politico che ha chiesto 4 volte l'immunità da europarlamentare, per evitare processi, ed ha portato Napoli al default economico; mentre da pm ha fatto pagare allo Stato decine



di milioni di euro per processi che non hanno portato a nulla». E ancora: «Sono d'accordo con lui anche quando dice che ognuno sceglie i propri compagni di viaggio: io mi accompagno con le ragazze ed i ragazzi del mio staff; lui si accompagna con assessori condannati, con il fratello sotto inchiesta per le regate della finta Coppa America, con la giunta più indagata della storia della città e con i collettivi ed i centri sociali estremisti di sinistra cui, regolarizza l'occupazione abusiva di immobili comunali. De Magistris, anziché continuare a gettare fango, faccia una cosa: spieghi ai napoletani come campa il fratello, visto che da anni dice di lavorare a titolo gratuito per il Comune, organizzando grandi eventi e feste. Tiri fuori le dichiarazioni dei redditi del fratello, così molte cose saranno più chiare»